Attualità

Il ministro delle Infrastrutture ieri al "question time" della Camera ha risposto all'on. Mancini. Intanto il Governatore Loiero ha incontrato il premier Prodi

Di Pietro: l'A3 sarà pronta nel 2009

«Ci sono i fondi, previsti nella Finanziaria 2007». Sulla Scilla-Bagnara i problemi cominciano a settembre

Teresa Munari
ROMA

«La fine dei lavori sulla Salerno-Reggio Calabria avverrà nel 2009, come da programma. Esiste quindi, una tempistica costruttiva ben definita». Così il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro ieri a Montecitorio rispondendo in "Question time" ad una interrogazione a risposta immediata presentata dell'on. Giacomo Mancini (Rosa nel pugno) sui tempi di realizzazione dei lavori sull'A3 ed anche di disagio che essi comportano per l'utenza.

Sulla data di ultimazione Di Pietro non ha dubbi «la Finanziaria per il 2007, al comma 1025, ha previsto il completo finanziamento dell'opera e, pertanto, il fabbisogno finanziario per la realizzazione è tutto disponibile». Per quanto riguarda invece il disagio che la cantierizzazione sta provocando fra gli svincoli di Scilla e Bagnara «mi riferisco al quinto macrolotto – ha precisato Di Pietro – la carreggiata sarà riaperta il 26 luglio 2007 e non fra tre anni».

Il ministro ha, quindi, spiegato le ragioni che hanno portato a bloccare il traffico su una arteria così importante. «Nel momento in cui si deve costruire un viadotto, – ha detto – bisogna raddoppiare la carreggiata e, quindi, intervenire su quella esistente. Pertanto, abbiamo dedicato la carreggiata sud al doppio senso di marcia (in modo che uno va da una parte e uno dall'altra). Per tutto il periodo di chiusura di un senso di marcia , il percorso alternativo da utilizzare in caso di incidente è rappresentato dalla stessa carreggiata nord, che, entro pochi minuti, può essere riaperta per permettere il percorso di sicurezza, in caso di incidente».

Di Pietro ha poi continuato: «A chi si chiede cosa succederà durante il prossimo periodo estivo, visto che si sta lavorando anche sulla Salerno-Reggio Calabria per fare il più presto possibile e recuperare i cinquant'anni arretrati, rispondo che per l'esodo estivo, al fine di consentire una piena fruibilità dell'autostrada, l'Anas previsto, sin dal 26 luglio 2007 – data precisa, carta canta – l'eliminazione di tutti i cantieri non inamovibili, compreso quello tra Bagnara e Scilla, che infatti non lo è». Di Pietro ha poi spiegato che «un cantiere inamovibile è quello che non si può muovere, non si può togliere, come accade quando si elimina un ponte per costruirne uno nuovo, e non è contemplata la soluzione di installarne uno provvisorio. Inoltre – ha concluso Di Pietro – sin dall'8 maggio scorso, abbiamo previsto, ed è funzionante, un presidio multioperativo, costituito da operatori della società medesima e da un soccorso meccanico e sanitario, dislocato presso l'area di parcheggio situato baricentricamente nella tratta in questione, Scilla-Bagnara. Dove sono sempre presenti un'autoambulanza e un servizio di pronto soccorso e di pronto intervento per qualsiasi emergenza».

Fin qui il ministro, ma per l'on. Mancini che aveva chiesto espressamente «è possibile conoscere una data certa, con giorno, mese e anno, della fine di tutti lavori? È possibile sapere con chiarezza se il tratto calabrese della A3 è stato finanziato per intero?», le risposte di Di Pietro non sono sembrate soddisfacenti, nonostante sia emerso in modo categorico che il 26 luglio 2007 si riapre la carreggiata chiusa fra Scilla e Bagnara e che i soldi per il completamento dei lavori si sono tutti.

Di Pietro ha invece taciuto un dato importantissimo e cioè che gioco-forza dal 1 settembre 2007 la tratta fra Bagnara e Scilla sarà chiusa di nuovo, tant'è che il prefetto De Sena sta già lavorando su un ventaglio di ipotesi che permetteranno agli autoveicoli e ai camion di superare questo impasse: una fra tutte è l'attraversamento via mare con imbarco a Gioia e sbarco a Villa. Ma è una delle tante, sconsigliabile sul piano dei costi-benefici. Mancini ha piuttosto colto l'occasione per ricordare i tempi della costruzione dell'autostrada e, come riferiscono i resoconti parlamentari, ha detto: «Ritengo che l'unico modo per limitare i disagi è quello di realizzare i lavori in fretta, anche perché, signor Ministro, nelle grandi democrazie – ma, ormai, anche in quelle emergenti – l'opinione pubblica è informata sulla data di consegna di tutte le opere. In tutti i Paesi i cittadini conoscono addirittura il giorno esatto, anzi a volte, proprio nel luogo dove è posta la prima pietra, viene installato un display con un conto alla rovescia che consente a tutti i cittadini di monitorare costantemente i tempi di realizzazione».

Mancini: serve la certezza del giorno in cui un'opera viene finita

Intanto, il presidente della Regione Calabria Agazio Loiero ha incontrato il presidente del Consiglio dei ministri Romano Prodi. Nel corso del colloquio, durante una trentina di minuti, sono stati affrontati i temi del federalismo fiscale e delle ricadute che avrà sulle regioni del sud, e delle opportunità di sviluppo che potranno esserci per la Calabria con il potenziamento del porto di Gioia Tauro. Secondo quanto si apprende, Loiero ha discusso con il premier dell'attuazione dell'art. 119 della Costituzione sul quale ieri i presidenti delle Regioni meridionali si sono confrontati. Quindi è stato analizzato un piano di sviluppo del porto di Gioia dove nel mese di agosto partiranno i lavori di ampliamento.

Il ministro alle Infrastrutture Antonio Di Pietro e un tratto intasato dell'autostrada Salerno-Reggio, tra Scillla e Bagnara

Inchiesta della Procura di Catanzaro. Il governatore: già fornite prove della mia innocenza

Presunti illeciti in appalti per forniture sanitarie Concluse le indagini sul presidente Loiero

Giuseppe Lo Re
CATANZARO

Il sostituto procuratore Luigi De Magistris ha emesso un avviso di conclusione indagini nei confronti del presidente della Regione, Agazio Loiero, e di altre 8 persone nell'ambito dell'inchiesta su presunti illeciti nell'assegnazione di appalti nel settore della sanità. I relativi avvisi sono ancora in corso di notifica, ma la notizia è stata anticipata ieri dall'Ansa. Nei confronti di Loiero - che ha dichiarato di aver appreso la notizia solo dai giornalisti - viene ipotizzato il reato di associazione per delinquere finalizzato a determinare l'aggiudicazione di appalti, relativi alla fornitura di apparecchiature elettromedicali, alla società Ital Tbs. Tale condotta si sarebbe concretizzata, secondo l'accusa, in occasione dell'aggiudicazione di appalti gestiti fra gli altri dall'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio e dall'Azienda ospedaliera Mater Domini di Catanzaro, dalle Aziende sanitarie di Reggio Calabria e Crotone. E ancora, nei confronti di tutte le persone destinatarie dell'avviso di conclusione delle indagini – ex dirigenti della sanità pubblica e dipendenti della ditta Ital Tbs – viene ipotizzato anche il reato di turbata libertà degli incanti. A questo punto, secondo quanto previsto dall'articolo 415 bis del Codice di procedura penale, entro 20 giorni dalla notifica gli indagati presentare memorie, produrre documenti, depositare documentazione relativa ad investigazioni del difensore, chiedere al pm il compimento di atti di indagine, presentarsi per rilasciare dichiarazioni o chiedere di essere interrogatori. Subito dopo il pm potrà formulare al gip le richieste di rinvio a giudizio o di archiviazione.

Loiero non ha rilasciato alcun commento sulla vicenda. A parlare all'Ansa il suo portavoce, Pantaleone Sergi: «Il presidente non ha alcun commento da fare. È solo sorpreso. Quello che aveva da dire lo ha detto al magistrato quando è stato interrogato, indicando mezzi di prova che dimostrano la sua totale estraneità a qualsiasi ipotesi di reato. D'altra parte, quando la vicenda è nata, Loiero si è detto sereno. Neppure conosce le vicende di cui l'indagine si occupa e soprattutto non si è mai occupato di appalti. Quando è stato sentito dal giudice, infatti, non si è limitato a spiegare le ragioni della sua estraneità, ma ha indicato le prove della sua innocenza. E si augura che il magistrato abbia acquisito tali prove a suo favore. Se ciò non fosse avvenuto, come è facoltà dell'indagato, prima ancora che si arrivi alle richieste al gip, chiederà che gli atti indicati vengano acquisiti».